

IL CASO

## IL GRIDO DI DOLORE DEI MEDICI DI ROMA

di ANDREA BARCARIOL

**L**A REGIONE Lazio non ha alcuna intenzione di alzare bandiera bianca nella lotta per abbattere il debito accumulato nel campo della Sanità. Questa, in sintesi, la risposta alle voci allarmistiche degli ultimi giorni da parte dell'assessore regionale alla Sanità, Augusto Battaglia, che ieri mattina ha incontrato Mario Falconi, presidente dell'ordine provinciale dei medici, e Pierluigi Bartoletti, segretario della Fimmg Lazio (Federazione italiana medici di medicina generale) per discutere della situazione in cui versa la Sanità

regionale ed approfondire il tema sempre attuale delle prescrizioni mediche.

Al centro dell'incontro la proposta di creare una consulta permanente formata da rappresentanti delle varie federazioni e da addetti ai lavori, che possa supportare gli esperti della Regione nel lavoro di stesura del progetto da presentare al Governo. «Non credo che la soluzione migliore sia la spalmatura del debito - ha sottolineato Mario Falconi - piuttosto si dovrebbe preparare, tutti insieme, un piano concreto e credibile da presentare agli organi

competenti. I problemi vengono da lontano e solo collaborando attivamente si possono risolvere».

Una proposta che ha trovato il consenso dell'assessore, il quale ha annunciato anche l'avvio di importanti interventi per i prossimi mesi: «Entro l'anno sarà approvato il piano per ridimensionare di 3.089 unità i posti letto all'interno delle strutture ospedaliere. Si tratta di un'operazione che nasce per modernizzare il sistema ed umanizzarlo, concedendo più spazio ai malati. Da dicembre, inoltre, estenderemo a

tutta la Regione l'esperimento di "distribuzione per conto", effettuato nel mese di novembre a Viterbo». Inevitabile affrontare il capitolo deficit. «Abbiamo bisogno della collaborazione del Governo per toglierci dalle spalle questo peso che ha radici lontane, ma che è aumentato nettamente dopo il 2002». Uno dei temi caldi rimane quello delle prescrizioni mediche. «E' necessario fare i controlli, ma bisogna farli bene - ha spiegato Pierluigi Bartoletti - verificando le motivazioni delle prescrizioni e non soltanto il loro numero».